

I Ceri e la legge regionale del 21 luglio

Nell'ultimo numero di "Qui Gubbio" (30 luglio) la notizia riferita dall'avvocato Ubaldo Minelli, presidente della Famiglia dei Santubaldari, mi ha lasciato di stucco. E' stata approvata il 21 luglio la legge regionale sulla disciplina delle manifestazioni storiche che pone la Festa dei Ceri, il Palio della Balestra e la Processione del Cristo Morto sullo stesso piano della sagra della bruschetta o della lumaca. Quest'ultime diventano manifestazioni storiche purché organizzate "in maniera continuativa da almeno cinque anni". E così i borghi o le frazioni, che le hanno istituite da 6 anni, possono iscriversi in un apposito elenco delle manifestazioni storiche dell'Umbria. Sto-ri-che!

Si dovrebbero vergognare l'assessore Rometti e i consiglieri che hanno approvato tale legge, senza il minimo rispetto per il simbolo che li rappresenta!

Non c'interessa stare a fianco delle sagre paesane, perché le manifestazioni eugubine sono tradizioni che durano ininterrottamente da secoli, sono l'anima profonda di un popolo che non ha nulla da spartire con il "ventre", il magna-magna agostano!

Nel corso dei secoli per i Ceri hanno dato l'anima, sofferto sotto le stanghe (e perduto persino la vita) generazioni di ceraioli per un ideale: render omaggio al grande patrono Sant'Ubaldo. Non dovevate offendere noi e i nostri defunti... ~~Soltanto~~ per far cadere a pioggia degli spiccioli a scopi elettoralistici. I Ceri sono sopravvissuti all'invasione napoleonica (1808-14), alla Grande Guerra (I Ceri sul Col di Lana), all'invasione tedesca (1944). Figuriamoci che cosa c'interessa la vile moneta regionale.

*Adolfo Barbi
vecchio ceraiolo e storico
della Festa dei Ceri*